

MAMMA AFRICA ONLUS



Presentazione

Mamma Africa ONLUS, conosciuta colloquialmente come Mamma Africa, è un'organizzazione autonoma che sostiene gli immigrati africani a Palermo e svolge attività di sviluppo sociale ed economico in alcune parti dell'Africa occidentale. L'associazione, formalizzata ufficialmente nel 2009 da un gruppo di amici che hanno sentito il bisogno di sostenere uno dei Paesi più poveri in Africa (Burkina Faso e Costa d'Ivorio), è stata concepita nel 2000 da Madame Konaté Abibata, una rinomata chef e attivista per i diritti umani originaria di Abidjan, in Costa d'Ivorio. Madame Konaté si è trasferita a Palermo nel 1994 ed è da allora una figura importante nella incredibilmente diversificata comunità africana della città. Essendo stata tra i primi migranti ivoriani a Palermo, Madame Konaté ha riconosciuto sia la mancanza di unità nella comunità africana a Palermo sia una serie di crescenti problemi sociali, economici e politici nel suo paese d'origine. Questo, unito alla sua posizione di rilievo nella comunità africana-palermitana grazie al suo status di chef di fama internazionale, l'ha spinto a fondare Mamma Africa, che si proponeva di affrontare alcuni di questi problemi che colpiscono gli africani sia a casa che all'estero. Dal 2000, Mamma Africa è stata una delle organizzazioni di co-sviluppo più di successo in Italia, in particolare nei loro progetti transnazionali fornendo a donne e giovani opportunità di istruzione e lavoro.

Le principali attività dell'associazione:

Mamma Africa ha una serie di obiettivi che possono essere suddivisi in due parti. In primo luogo, contribuire a migliorare le condizioni di vita degli immigrati africani a Palermo e promuovere l'unità tra gli immigrati africani e gli italiani nativi. In secondo luogo, contribuire allo sviluppo sociale ed economico del continente africano. Di seguito è riportato un breve elenco degli obiettivi principali di Mamma Africa, suddivisi per il loro lavoro in Italia e in Africa.

In Italia:

- Mutuo aiuto per i propri connazionali

- Attività socioculturali
- Attività di integrazione/relazioni con gli italiani natii
- Fornire interventi educativi per i giovani

In Africa (in particolare in Burkina Faso e in Costa d'Ivorio):

- Costruire istituzioni del sapere
- Costruire istituzioni sanitarie
- Costruire istituzioni di culto
- Aumentare l'accesso a fonti di cibo e acqua salutari
- Migliorare l'alfabetizzazione giovanile e femminile
- Promuovere l'imprenditorialità (in particolare per le donne e le ragazze giovani)
- Migliorare la salute e i risultati educativi dei giovani disabili

Struttura dell'associazione

Mamma Africa è un'organizzazione autonoma con una struttura organizzativa piuttosto solida. Ci sono un presidente, un vicepresidente, un segretario, un tesoriere e un'assemblea generale. Attualmente, ci sono 8 membri permanenti dell'organizzazione, anche se il coinvolgimento generale varia a seconda del progetto in corso. Mamma Africa include coloro che effettuano donazioni come membri contribuenti della loro organizzazione. L'adesione è aperta a chiunque, purché sia dedicato alle missioni dell'organizzazione e rispetti i principi dell'organizzazione. Ciò si riflette nelle caratteristiche demografiche dell'associazione: il gruppo di leadership è composto da ivoriani, burkinabé e italiani, e vi è una rappresentanza quasi uguale di uomini e donne. La maggior parte dei membri di Mamma Africa lavora nel settore della ristorazione e l'età media di questi membri è di 30 anni. Nessuno dei membri dell'associazione (compresi i 8 membri permanenti) è un dipendente retribuito; tutti coloro che lavorano per Mamma

Africa lo fanno come volontari.

L'associazione si riunisce una volta al mese, dove il segretario organizza un ordine del giorno per la leadership da discutere. Queste riunioni si tengono di solito a casa del presidente o del segretario, o tramite videoconferenza quando nessuna delle due sedi è disponibile. Gli elementi all'ordine del giorno includono generalmente i progetti da realizzare e il ruolo di ciascun membro nel lavorare su tali progetti.

Gli otto membri permanenti aiutano a progettare la struttura di ogni idea di progetto, mentre un responsabile di progetto designato è responsabile della redazione tecnica del progetto e della sua implementazione. Questi progetti sono finanziati principalmente attraverso l'autotassazione dei membri. Sebbene l'associazione abbia un conto in banca, non utilizza servizi finanziari oltre al bonifico diretto. Occasionalmente, Mamma Africa collabora con altre organizzazioni italiane per finanziare progetti congiunti, sebbene questi casi siano rari. Sebbene l'associazione non faccia parte di una rete più ampia di associazioni, partecipa spesso agli eventi di altre organizzazioni, tra cui formazione e conferenze. Sebbene i membri dell'associazione apprezzino il lavoro svolto in questi contesti inter-organizzativi, non si sono manifestate partnership solide tra Mamma Africa e altre organizzazioni italiane. Tuttavia, Mamma Africa ha diverse partnership transnazionali con istituzioni private e pubbliche, principalmente in Burkina Faso e in Costa d'Avorio.

Progetti

In Italia, Mamma Africa si preoccupa principalmente di migliorare le condizioni di vita degli immigrati (principalmente africani) e promuovere un atteggiamento di coesione e servizio tra gli immigrati e gli italiani nativi. Le precarie condizioni in cui vivono gli immigrati a Palermo erano un problema visibile in modo unico per Madame Konaté, che, dalla fine degli anni '90, ha ospitato molti nuovi immigrati. Racconta di aver accolto numerosi migranti somali, sudanesi, ghanesi, nigeriani e di altre nazionalità africane tra la fine degli anni '90 e la fine degli anni 2000. La grande diversità degli africani

di cui si è occupata Madame Konaté le ha conferito un forte impegno ideologico e politico verso il panafricanismo, che guida gli obiettivi attuali di Mamma Africa. Inoltre, Madame Konaté ha espresso che lo scambio interculturale che avviene quando si vive insieme è un aspetto vivace e importante dell'accoglienza dei migranti.

Pertanto, Mamma Africa ha un carattere unico di maternità; è, in un certo senso, una "casa" comune sotto la quale tutti i "figli" africani a Palermo possono vivere. È importante sottolineare che molti migranti a Palermo che conoscono Madame Konaté e il suo lavoro la descrivono spesso come una figura materna forte, il che conferisce al suo lavoro e all'associazione uno scopo più elevato tra i suoi sostenitori e colleghi.

Nel loro obiettivo di aiutare i migranti, gli amministratori di Mamma Africa individuano diverse popolazioni particolarmente vulnerabili, come donne e bambini. All'interno della categoria dei bambini, Mamma Africa si preoccupa particolarmente dei diritti e della protezione degli orfani e dei bambini con disabilità. In Italia, ad esempio, Mamma Africa cerca di coltivare la formazione culturale dei giovani italiani e africani attraverso l'educazione culturale e i laboratori. Si rivolgono anche ai bambini che hanno abbandonato il sistema scolastico secondario, riconoscendoli come particolarmente vulnerabili alla violenza, allo sfruttamento e all'incarcerazione. Queste popolazioni sono di uguale importanza per il lavoro transnazionale di Mamma Africa, come sarà discusso ulteriormente nella sezione successiva.

Co-sviluppo

Mamma Africa con gli anni ha sviluppato una sofisticata serie di progetti transazionali. I progetti di co-sviluppo di Mamma Africa sono principalmente concentrati nell'Africa occidentale, in particolare nel villaggio di Ziga nella regione di Banwa in Burkina Faso, una piccola area rurale del paese con poco più di 12.000 abitanti. La regione di Ziga è afflitta da una generale mancanza di servizi di base, tra cui accesso a acqua potabile sicura, difficoltà continue nell'approvvigionamento alimentare e

nella gestione delle terre, mancanza di accesso a energia affidabile e mancanza di strutture sanitarie primarie e medicinali. Inizialmente, le attività di Mamma Africa erano volte a migliorare la salute fisica della popolazione della regione. Ad esempio, nel 2009, l'obiettivo principale dell'organizzazione era costruire un ospedale nel villaggio di Ziga, dove le donne potessero partorire in sicurezza e la popolazione di disabili trascurati dalle istituzioni avesse accesso alle cure mediche adeguate.

L'assistenza materna e infantile è un obiettivo particolarmente importante per l'associazione, simile alle attività dell'associazione svolte in Italia, Mamma Africa si concentra spesso principalmente sui bambini e sulle donne nel loro lavoro di co-sviluppo. È stato un momento di grande importanza simbolica, ad esempio, quando, il giorno dell'inaugurazione dell'ospedale, una donna ha dato alla luce un bambino sano. In altre occasioni, l'associazione si è impegnata attivamente nell'educazione sanitaria e sessuale dei bambini della regione di Ziga. Mamma Africa ha svolto attività di educazione sessuale per le giovani ragazze di Ziga, nella speranza che una maggiore comprensione del sesso e della sessualità possa contribuire a evitare che queste donne diventino vittime di violenza sessuale e sfruttamento.

Dall'anno 2009 e dalla successiva costruzione del primo ospedale nel villaggio di Ziga, la dimensione e la portata delle attività di Mamma Africa in Burkina Faso si sono notevolmente ampliate. Nella regione, Mamma Africa ha contribuito finanziariamente e con manodopera alla costruzione di scuole primarie e secondarie, continuando l'impegno dell'organizzazione nello sviluppo e nell'autonomia dei giovani. All'interno di queste scuole sono state previste sistemazioni speciali per i bambini disabili, che storicamente sono stati esclusi dalle campagne di sviluppo della regione. Inoltre, dalla costruzione di queste scuole, Mamma Africa ogni anno assegna borse di studio ai 5-10 studenti con i migliori risultati delle scuole che hanno contribuito a costruire. Queste borse di studio coprono il costo della retta per l'intero anno scolastico e hanno lo scopo di incoraggiare questi studenti di successo a continuare la loro formazione. In risposta alle sfide che gli studenti devono affrontare per raggiungere

effettivamente la scuola, Mamma Africa sta cercando di istituire una società di trasporti per aiutare gli studenti che vivono nelle periferie del villaggio, anche se gli amministratori ammettono che questo progetto è stato lento a decollare.

L'associazione ha anche costruito una mensa in una di queste scuole, migliorando l'accesso a acqua potabile salutare e aumentando di conseguenza i posti di lavoro diretti e indiretti per gli abitanti della regione. In effetti, la costruzione dell'ospedale e di questa mensa sono state riconosciute come i due progetti di co-sviluppo di maggior successo intrapresi dall'organizzazione. Hanno anche ampliato le dimensioni dei loro ospedali precedentemente istituiti contribuendo alla costruzione di ulteriori sale parto. Inoltre, Mamma Africa ha ampliato il proprio portafoglio di sviluppo in diversi settori. Ad esempio, hanno recentemente istituito diversi centri di formazione per la sartoria e il tessuto nel villaggio, con l'obiettivo di aumentare le opportunità di lavoro per le giovani donne del villaggio. Hanno anche costruito una chiesa nella regione.

L'associazione ha esteso il proprio raggio d'azione geografico. Sebbene il Burkina Faso sia ancora l'area principale di focus per Mamma Africa, l'associazione, negli ultimi anni, ha ampliato le proprie operazioni ad Abidjan, in Costa d'Avorio, dove la presidente dell'associazione, Madame Konaté Abibata, è originaria. Lì, Mamma Africa ha intrapreso azioni per distribuire cibo ai giovani impoveriti. Hanno inoltre pianificato la costruzione di una scuola per i giovani disabili di Abidjan.

Queste intensive azioni di intervento nei sistemi educativi e sanitari del Burkina Faso e della Costa d'Avorio sono rese possibili attraverso una partnership continua e solida tra Mamma Africa e il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione in Burkina Faso, nonché attraverso i collegamenti con gli ambasciatori del Burkina Faso e della Costa d'Avorio in Italia. Inoltre, poiché l'associazione è così attiva in Burkina Faso, esiste un controparte dell'organizzazione nel paese, chiamata Love of Africa. La cooperativa Love of Africa è stata creata dai membri di Mamma Africa per essere più efficace sul campo a livello locale; è effettivamente il ramo

burkinabé dell'operazione italiana di Mamma Africa. Sebbene l'associazione abbia un capitale, contatti nazionali e internazionali significativi, gli amministratori di Mamma Africa insistono sul concentrare i loro sforzi sui villaggi africani, poiché ritengono che gli abitanti dei villaggi siano tra le popolazioni più vulnerabili e trascurate dell'Africa.

Obiettivi futuri

Come precedentemente menzionato, Mamma Africa ha una serie di progetti pianificati per il futuro. Questi includono, opportunità di co-sviluppo ampliate in Burkina Faso e Costa d'Avorio. Questi progetti probabilmente si concentreranno sul miglioramento dell'infrastruttura esistente nelle regioni (ad esempio, ampliando le dimensioni degli ospedali e delle scuole già costruite, aumentando la portata dei programmi di cooperazione alimentare, ecc.). Allo stesso modo, l'organizzazione desidera aumentare il numero di progetti gestiti in Italia. Gli amministratori di Mamma Africa hanno identificato una dinamica dei flussi migratori in costante evoluzione e vogliono affrontare adeguatamente la situazione in continuo cambiamento. Per aumentare la gestione dei progetti sia in Italia che nel continente africano, la leadership dell'associazione riconosce che sarà necessario creare nuove partnership ed espandere quelle già esistenti.

La leadership di Mamma Africa riconosce le sfide legate al loro settore di lavoro, in particolare per quanto riguarda il garantire un coinvolgimento pubblico costante, ma sono comunque entusiasti per i progetti futuri che stanno pianificando e per le strategie proposte per mitigare le suddette sfide. Il loro lavoro ambizioso in Burkina Faso e Costa d'Avorio, ad esempio, ha contribuito a creare una solida base per espandere le operazioni, come evidenziato dall'ampliamento del loro programma scolastico primario e secondario in Burkina Faso e Costa d'Avorio. Sono entusiasti all'idea di ottenere nuovi partner finanziari e di acquisire nuovi membri (che contribuiranno alle finanze dell'organizzazione) per continuare questo lavoro di sviluppo.

Conclusione

La forte presenza di Mamma Africa in Sicilia e nell'Africa occidentale è stata resa possibile grazie a due decenni di alleanze pubbliche e private, coinvolgimento comunitario e alla sua rete semi-spontanea di membri dedicati. Dal 2000, l'organizzazione ha basato gran parte del suo lavoro nel creare una sorta di figura "materna" per i migranti (principalmente africani) in Sicilia, ad esempio attraverso il lavoro con bambini disabili e drop-out delle scuole elementari. Sul continente africano, Mamma Africa ha continuato questo lavoro "materno", aprendo scuole, ospedali e centri di impiego in Burkina Faso e Costa d'Avorio. L'associazione ha pianificato di aumentare il numero e la portata dei loro progetti sia in Italia che in Africa, con un focus specifico sull'individuazione di sottopopolazioni vulnerabili che necessitano di assistenza esterna. La natura ambiziosa e intricata del lavoro di Mamma Africa non è passata inosservata da altri membri del settore non-profit per i migranti in Italia, con diversi membri di altre associazioni di migranti che citano il lavoro di Mamma Africa e della signora Kognate come fonte di ispirazione per il proprio lavoro.